

015244

13 MAR. 2014

REGIONE PUGLIA



STRUTTURA DI GESTIONE PO FESR 2007-2013
ASSE I - LINEA DI INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2
CODICE OPERAZIONE PA1.500009



PROGRAMMA OPERATIVO FESR
2007 - 2013/
PIANO DI AZIONE E COESIONE
PROGRAMMA ORDINARIO CONVERGENZA

ASSE I - LINEA D'INTERVENTO 1.5
AZIONE 1.5.2

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

Comune di BARLETTA

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

"Sviluppo del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Vision 2020"

CODICE OPERAZIONE: PA1.500009



Premesso che:

- la Giunta Regionale con DGR n. 146 del 12/2/2008 ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2007) 5725 del 20/11/2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale successivamente con DGR n. 28 del 29/1/2013 ha preso atto della Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 6/12/2012 recante modifiche della Decisione C(2007)5726 di adozione del PO FESR Puglia come adeguato agli obiettivi del Piano di Azione e Coesione definito dal Ministro per la Coesione Territoriale, cui la Regione Puglia ha aderito;
- la Giunta Regionale con DGR n. 165 del 17/02/2009 ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale con DGR n. 748 del 7/05/2009 ha preso atto, in prima lettura, del documento "PO 2007-2013. Strategia Regionale per la Società dell'Informazione", successivamente approvato con DGR n. 508 del 23/02/2010;
- la Giunta Regionale con DGR n. 749 del 7/05/2009 ha approvato il Programma Pluriennale Attuativo (PPA) dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, da ultimo modificato con la DGR 1554 del 5/8/2013 ed adeguato a seguito dell'adesione alla Regione Puglia al Piano di Azione e Coesione;
- la linea di Intervento 1.5 del PPA Asse I, PO FESR 2007-2013, promuove l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA;
- l'azione 1.5.2 della linea di Intervento 1.5, PPA Asse I, PO FESR 2007-2013, (di seguito "azione 1.5.2.") ha l'obiettivo di costituire una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-government e della Società dell'Informazione nell'Amministrazione regionale e nelle Amministrazioni locali;
- l'"azione 1.5.2" prevede che parte di essa possa essere attivata previa programmazione negoziata con le aree Vaste, nonché "il pieno utilizzo e valorizzazione della rete Rugar Puglia che, essendo ormai parte integrante di SPC, rappresenta lo strumento basilare, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. ("Codice dell'amministrazione digitale"), dell'integrazione in rete delle Pubbliche Amministrazioni";
- la Dirigente del Servizio e-government, e-democracy e cittadinanza attiva con Determinazione n. 34 del 5/08/2009 ha stabilito l'ammissibilità delle spese relative alla continuità d'uso della Rugar per il periodo 1/11/2008 - 31/12/2009, nell'ambito dell'"azione 1.5.2", indicando l'importo massimo rendicontabile nell'importo già finanziato per ciascun Ente locale nella precedente programmazione e confermando le relative modalità rendicontative;
- la Dirigente del Servizio Innovazione con Determinazione n. 41 del 28/06/2010 ha provveduto ad approvare la "Spesa Rugar massima rendicontabile per il periodo 1/11/2008-31/12/2009 da parte dei Comuni pugliesi aggregati per Area Vasta" e ha subordinato, tra l'altro, la rendicontabilità della stessa alla "sottoscrizione del disciplinare relativo all'intervento 1.5 - Programma Stralcio, in cui rientra il Comune, da parte dell'Ente beneficiario individuato";
- la Giunta Regionale con DGR n. 917 del 26/05/2009 ha individuato gli adempimenti per la definizione del Programma Stralcio di interventi di Area Vasta, prenotando la cifra di € 15.000.000,00 per la linea di Intervento 1.5;
- la Giunta Regionale con DGR n. 2692 del 28/12/2009, modificata con DGR n. 9 dell'11/01/2010, ha approvato il Programma stralcio di Interventi di Area Vasta Vision 2020, assegnando € 1.472.954,00 per la realizzazione dell'intervento relativo alla linea di Intervento 1.5;



- la Dirigente del Servizio E-government, e-democracy e cittadinanza attiva con Determinazione n. 34 del 05/08/2009 ha provveduto ad impegnare complessivi € 5.250.000,00 per la spesa Rupar degli enti locali per il periodo 1/11/2008 – 31/12/2009;
- la Dirigente del Servizio Innovazione con Determinazione n. 41 del 28/06/2010 ha provveduto ad impegnare l'ulteriore somma di € 111.882,33 necessaria per la totale copertura della Spesa Rupar massima rendicontabile per il periodo 1/11/2008-31/12/2009 da parte dei Comuni pugliesi aggregati per Area Vasta;
- la Giunta Regionale con DGR n. 1304 del 27/05/2010 ha stabilito per gli interventi a rete afferenti alla linea di Intervento 1.5 che i cronogrammi definiti in sede di sottoscrizione di Disciplinare costituiscono i termini temporali di riferimento per l'assegnazione delle economie ai fini della loro utilizzazione;
- la Giunta Regionale con DGR n. 165 del 17/02/2009 ha, tra l'altro, approvato le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013, successivamente modificate, integrate e specificate con DGR n. 651 del 9/03/2010;

Rilevato che:

- L'azione 1.3.6, linea di Intervento 1.3, PPA Asse I, PO FESR 2007-2013, prevede la costituzione del CRIPAL (Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale) quale Centro di governo regionale per l'e-government che fornisce indicazioni, rilascia standard e certifica l'aderenza a questi ultimi al fine di realizzare e far evolvere un insieme di servizi e un insieme di modalità avanzate per la fruizione degli stessi;
- l'azione 1.5.2, tra l'altro, prevede che il CRIPAL fornisca indicazioni, rilasci standard e certifichi l'aderenza a questi ultimi al fine di realizzare e far evolvere un insieme di servizi e un insieme di modalità avanzate per la fruizione degli stessi;
- Il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione con Determinazione n. 5 del 11/06/2009 ha istituito formalmente il CRIPAL;
- il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione con Determinazione n.6 del 30/06/2009 ha preso atto e adottato il documento predisposto dal CRIPAL "Servizi pubblici della PAL prioritariamente informatizzabili";
- il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione con Determinazione n. 31 del 23/12/2009 ha preso atto e adottato il documento predisposto dal CRIPAL "Linee Guida Tecniche standard e specifiche tecniche Azione 1.5.2 PO FESR 2007-2013, Versione del 23/10/2009";
- il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione con Determinazione n.13 del 14/5/2012 ha preso atto e adottato i documenti predisposti dal CRIPAL "Linee guida tecniche – standard e specifiche tecniche Azione 1.5.2 PO FESR 2007-2013, concernenti l'Identificazione in rete del cittadino e i servizi anagrafici e tributi".

Rilevato altresì che:

- la Dirigente del Servizio Innovazione con Determinazione n. 47 del 12/07./2010 ha approvato lo schema di Disciplinare da sottoscrivere con i soggetti beneficiari delle Aree Vaste per gli interventi relativi alla linea 1.5 a valere sul Programma Stralcio di cui alle DGR 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28/12/2009 e alla DGR n. 9 dell'11/01/2010;
- il Dirigente del Servizio Innovazione con Determinazione n. 41 del 07/12/2011 ha apportato modifiche e integrazioni allo schema di disciplinare e al relativo allegato;

Verificato che:



REGIONE PUGLIA
SISTEMA DI GESTIONE PO FESR 2007-2013
ASSE I - LINEA DI INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2
CODICE OPERAZIONE P.L. 500009



- in data 3/9/2007 è stata costituita la forma associativa ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. tra i seguenti enti locali: Comuni di Andria, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli;
- successivamente da parte di tutti i Sindaci dei Comuni coinvolti è stata avvertita la necessità di modificare la convenzione originaria per tenere conto dell'istituzione nel frattempo intervenuta della sesta provincia pugliese (Barletta-Andria-Trani) e ricomprendere la stessa tra gli Enti coinvolti nel Piano strategico di Area Vasta;
- per tali motivi il Comitato Politico istituzionale (massimo organo decisionale di Vision 2020) nel corso di varie sedute con le maggioranze previste dalla convenzione originaria, ha sottoscritto il testo della nuova Convenzione, riapprovata dai Consigli comunali di tutti gli enti aderenti (da ultimo il Comune di Trani che ha approvato la convenzione in data 10/10/2013)
- con la succitata Convenzione, il Comune di Barletta è stato individuato quale soggetto capofila dell'Area Vasta per l'attuazione del piano Strategico Territoriale Vision 2020, con delega ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti;
- con la succitata Convenzione, è stato inoltre costituito l'Ufficio del Piano Strategico territoriale;

Considerato che:

- in data 13/4/2010 l'atto tecnico, di cui alla lettera a) del cronoprogramma DGR 2686/2009, dell'intervento è pervenuto alla Regione Puglia, agli atti al prot. n. AOO_144/22/04/2010/339 ed è stato istruito dal Servizio competente;
- a seguito del processo di condivisione e negoziazione con il Servizio Innovazione prima e con il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione poi, l'Area Vasta è giunta alla stesura della versione finale del progetto preliminare dell'intervento;
- con Deliberazione n. 117 del 19/7/2012 il Comune di Barletta ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione dell'intervento "Sviluppo del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Vision 2020";
- in data 19/12/2013 il progetto preliminare è pervenuto alla Regione Puglia, agli atti al prot. n. AOO_144/20/12/2013/3713 ed è stato istruito dal Servizio competente anche per quanto attiene gli opportuni adempimenti/ottimizzazioni tecnico-finanziarie, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 2692/09;
- il progetto preliminare dell'Area Vasta prevede un contributo finanziario totale pari a € 1.716.849,75 di cui € 1.472.954,00 a valere sul Programma Stralcio ed € 243.895,75 per la spesa RUPar relativo al periodo 1/11/2008 - 31/12/2009;
- con determinazione n. 4 del 16/1/2014 della Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, il suddetto progetto preliminare è stato approvato ed ammesso a finanziamento provvisorio relativamente all'azione 1.5.2 per un contributo massimo concedibile pari a € 1.472.954,00 a valere sul Programma Stralcio;
- con e-mail del 4/3/2014 il RUP dell'Area Vasta ha trasmesso il cronoprogramma del progetto modificato ed adeguato alla durata dell'intervento prevista nel presente disciplinare;
- con il presente Disciplinare si intende regolare i rapporti tra Regione Puglia e il beneficiario per quanto attiene il contributo finanziario pari a € 1.472.954,00 relativo alla realizzazione dei servizi di e-government di cui al progetto preliminare presentato, fatta esclusione quindi del contributo RUPar per il periodo 1/11/2008 - 31/12/2009 regolato con separati Atti concessori.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:



Art.1 - Premessa

La premessa e ogni documento allegato al Disciplinare è patto e costituisce parte integrante del presente Disciplinare.

Art. 2 – Oggetto del Disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Barletta soggetto beneficiario per l'Area Vasta Vision 2020 del contributo finanziario a valere sull'azione 1.5.2, Linea di intervento 1.5 (Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali), Asse I, PO FESR Puglia 2007–2013 /Programma Ordinario Convergenza (di seguito Programma), per la realizzazione dell'intervento "Sviluppo del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Vision 2020" - Codice Operazione PA1.500009 sono regolamentati secondo quanto riportato dal presente Atto.

Art. 3 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di 15 giorni dalla data della ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione della Linea di intervento 1.5 (di seguito Regione) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario;
2. Il soggetto beneficiario, entro lo stesso termine si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione della Linea di intervento 1.5 il provvedimento di nomina del Responsabile unico del procedimento;

Art. 4 – Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario si obbliga a:

1. realizzare il progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel progetto preliminare di cui all'allegato n. 1 del presente Disciplinare;
2. presentare la comunicazione di inizio attività;
3. pubblicare il bando relativo alla gara di appalto con il maggior importo a base d'asta entro 60 giorni dalla comunicazione di inizio attività;
4. dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare garantendo il rispetto delle Direttive concernenti le procedure di gestione di cui alla DGR 165/2009 e sue successive modificazioni, integrazioni e specificazioni, ed in particolare a:
 - a) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, e del relativo Regolamento di esecuzione e attuazione approvato con D.P.R. n. 207 del 05.10.2010;
 - b) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza, per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente,
 - c) garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi.
 - d) rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma.



- e) iscrivere l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto), riferito ai seguenti parametri generali: Tipo di operazione: Natura 02 – Acquisto o realizzazione di servizi”; Tipologia “99 – Altro” correlando lo stesso al codice locale corrispondente al Codice operazione PA1.500009,
- f) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi,
- g) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/06/2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa,
- h) provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione,
- i) registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato,
- j) anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario,
- k) presentare una relazione preliminare, relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 10, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al precedente punto c), e una conclusiva relazione finale.
- l) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione,
- m) assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria e comunque entro la chiusura procedurale del Programma.

Art. 5 – Durata

Il presente Disciplinare ha durata di mesi 18 a partire dalla data di inizio attività.

Art. 6 – Procedure di certificazione dei servizi

Il soggetto beneficiario, insieme ai Comuni dell'Area Vasta, si impegna a sottoporsi alle procedure di certificazione previste dall'azione 1.5.2 per il conseguimento del parere di conformità alle linee guida CRIPAL per tutti i servizi previsti nel progetto preliminare, di cui all'allegato 1 del presente Disciplinare, a partire da quelli a priorità 1, inclusi i servizi eventualmente già presenti presso i singoli Comuni.



Art. 7 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara di appalto con maggior importo a base d'asta, il soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi provvedimenti unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato dal RUP.
2. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario.

Art. 8 – Riprogrammazione delle economie

1. Le eventuali economie conseguite a seguito dell'assunzione di tutti gli impegni giuridicamente vincolanti potranno essere riprogrammate dal soggetto beneficiario solo nel caso in cui venga rispettato l'obbligo di cui all'art. 4, comma 4. In caso di mancato rispetto di detto obbligo le risorse rientreranno nella disponibilità della gestione regionale per l'attuazione della linea 1.5.
2. Le eventuali economie potranno essere utilizzate per iniziative di miglioramento del progetto. A tal fine il soggetto beneficiario presenterà una specifica proposta per la loro utilizzazione su cui si esprimerà il responsabile della linea di intervento 1.5.

Art. 9 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Eventuali variazioni del progetto, oltre il limite del 10% della voce di riferimento del quadro economico, dovranno essere preventivamente concordate dal beneficiario con la Regione Puglia e potranno essere autorizzate solo laddove la soluzione alternativa si presenti coerente sotto il profilo economico e degli obiettivi progettuali.
3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", nel Programma pluriennale di attuazione dell'Asse I, Linea di intervento 1.5, azione 1.5.2.
4. Sono ammissibili le spese sostenute dal soggetto beneficiario a partire dalla data di inizio attività, fatte salve le spese per la progettazione e per le attività ad essa direttamente funzionali antecedenti a detta data, ammissibili a far data dal 28 dicembre 2009.
5. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
7. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

Art. 10 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. Per la realizzazione dell'Intervento di cui al precedente art. 2, la Regione Puglia impegna a favore del beneficiario l'importo pari a € 1.472.954.00, di cui al quadro finanziario del progetto preliminare allegato, al netto del contributo per la RUPAR, regolato con separati Atti concessori.



2. L'importo di cui al comma precedente costituisce il contributo massimo concedibile per l'attuazione dell'intervento.
3. L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:
 - erogazione dell'anticipazione del 2% dell'importo di cui al comma 1, a seguito dell'espletamento di tutti gli adempimenti di cui all'art. 3, al fine di consentire al soggetto beneficiario la redazione della progettazione, e della presentazione della domanda di pagamento.
 - erogazione di una seconda anticipazione del 30% del contributo finanziario definitivo di cui all'art. 7 ridotto dell'anticipazione di cui al punto precedente a fronte dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
 - attestazione di avvenuta aggiudicazione definitiva della gara di appalto con maggior importo a base d'asta;
 - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario della gara di cui al punto precedente;
 - presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta sulla base delle indicazioni di cui al successivo articolo 12;
 - presentazione di specifica domanda di pagamento.
 - erogazione successiva pari al 35% del contributo finanziario definitivo, a fronte dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
 - presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui al successivo art. 12;
 - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
 - erogazione successiva pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
 - presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui al successivo art. 12;
 - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
 - erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa acquisizione della certificazione dei servizi di cui all'art.6, approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, presentazione della relazione finale di cui al successivo art. 12, aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.
4. Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.



Art. 11 - Rendicontazione

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a rendicontare con cadenza quadrimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 12, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato.
2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal RUP una attestazione ove risulti che:
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
 - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).
3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alla dichiarazione di cui al comma 2, dovranno essere rilasciate le seguenti ulteriori dichiarazioni attestanti che:
 - tutti i Comuni dell'Area Vasta si siano sottoposti con esito finale positivo alla certificazione;
 - si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;
 - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Linea di intervento prefissati;
 - altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.
4. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
5. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2007-2013 /Programma Ordinario Convergenza – Asse I – Linea di Intervento 1.5, Azione 1.5.2, ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____"*.

Art. 12 - Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.
2. Come già indicato all'art. 4, comma 5, lettera k, il soggetto beneficiario si obbliga a presentare specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario. In particolare:
 - una relazione preliminare, redatta secondo la scheda informativa contenuta su MIRWEB (nelle more del perfezionamento sul MIRWEB: redatta sulla base della scheda informativa pubblicata sul sito web della Regione www.regione.puglia.it) e debitamente documentata,



- riferita alle procedure ambientali, ove pertinenti, e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara,
- relazioni periodiche quadrimestrali, contenenti, tra l'altro, la relativa rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, redatte tenendo conto della scheda informativa fornita su MIRWEB, riferite alle tipologie di spesa sostenute nella realizzazione dell'intervento,
 - una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.
3. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 10.
 4. Il soggetto beneficiario si impegna ad aderire inoltre ad altri eventuali sistemi di monitoraggio disposti dalla Regione Puglia e da altra Amministrazione centrale.

Art. 13 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
3. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
4. Come già indicato all'art. 4 comma 5, lettera I, il soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 5 dell'art. 11, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31/12/2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
5. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 14 – Verifiche di conformità

L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche di conformità prescritte per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al decreto legislativo n. 163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni e al relativo Regolamento di esecuzione e attuazione approvato con D.P.R. n. 207 del 05.10.2010, Titolo IV "Verifica di conformità".



Art. 15 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 16 - Stabilità dell'operazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico.

Art. 17 – Restituzione dell'anticipo

Il soggetto beneficiario si impegna a restituire l'anticipo del 2% previsto dall'art. 10, comma 3, nel caso in cui non avvii l'operazione entro 6 mesi dalla data di inizio attività.

Art. 18 - Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 19 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.



REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE FSR 2007-2013
ASSE I - LINEA DI INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2
CODICE OPERAZIONE PA1.506009



Art. 20 – Clausola compromissoria

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Disciplinare.

Per ogni controversia che dovesse insorgere nell'applicazione del presente Disciplinare è esclusivamente competente il Foro di Bari.

Bari, 10/3/2014

Per la Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, da Adriana Agrimi, nata a Lecce il 10/10/1966, in qualità di Responsabile della linea di intervento 1.5, domiciliato ai fini del presente Atto presso la sede del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Innovazione, sito in Bari, Corso Sonnino, 177

Firma

Per il Comune di Barletta, con sede in Barletta, c.so V. Emanuele 94 (C.F. 00741610729), qui rappresentato da Pasquale Cascella, nato a Barletta l'11/03/1952, in qualità di Sindaco, domiciliato ai fini del presente Atto presso la sede del Comune di Barletta

Firma

Documento sottoscritto con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82.



REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE PO FESR 2007-2013
ASSE I - LINEA DI INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2
CODICE OPERAZIONE PA1.500009



ALLEGATO N.1 AL DISCIPLINARE

PROGRAMMA OPERATIVO FESR
2007 - 2013/
PIANO DI AZIONE E COESIONE
PROGRAMMA ORDINARIO CONVERGENZA

ASSE I - LINEA D'INTERVENTO 1.5
AZIONE 1.5.2

PROGETTO PRELIMINARE DELL'INTERVENTO

"Sviluppo del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Vision 2020"

**PROGRAMMA OPERATIVO *FESR*
2007 – 2013**

**ASSE I – LINEA D'INTERVENTO 1.5
AZIONE 1.5.2**

**PROGETTO PRELIMINARE
DELL'INTERVENTO**

**Sviluppo del sistema di *e-government*
regionale
nell'Area Vasta**

VISION 2020

linea 1.5
Ppa 2007-2010
PO FESR 2007-2013

Intervento a valere sulla dotazione finanziaria, DGR n°2692 del 28/12/2009 e Determinazione del Dirigente Servizio e-government, e-democracy e cittadinanza attiva n.34 del 05/08/2009

Titolo dell'intervento

Implementazione del sistema di e-government regionale nell'Area Vasta Vision 2020.

Ente locale capofila titolare

COMUNE di BARLETTA

Comuni dell'Area Vasta

COMUNE di ANDRIA
COMUNE di BARLETTA
COMUNE di BISCEGLIE
COMUNE di CANOSA DI PUGLIA
COMUNE di MARGHERITA DI SAVOIA
COMUNE di MINERVINO MURGE
COMUNE di SAN FERDINANDO DI PUGLIA
COMUNE di SPINAZZOLA
COMUNE di TRANI
COMUNE di TRINITAPOLI

PROVINCIA BAT

Provincia Barletta-Andria-Trani

Premessa

Il presente intervento è il risultato degli incontri negoziali tenuti dall'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013, dal Responsabile dell'Asse I, nonché dalla Responsabile Linea 1.5, con i rappresentanti dell'Area Vasta Vision 2020.

Durante detti incontri, a fronte della presentazione e dell'approfondimento dei documenti ufficiali di indirizzo approvati dal CRIPAL (Centro regionale per l'innovazione della pubblica amministrazione locale) - incentri i servizi prioritariamente informatizzabili, gli standard e le specifiche tecniche - nonché dell'analisi della proposta progettuale presentata e dal confronto sullo stato di attuazione della società dell'informazione sul territorio di riferimento, le parti hanno convenuto sulla necessità di focalizzare l'intervento, da finanziare con risorse della linea 1.5 nell'ambito del programma stralcio, sull'implementazione del sistema di e-government regionale all'interno delle singole realtà ed esperienze locali.

Contesto di riferimento¹

Nella Regione Puglia, così come in altre Regioni italiane ed europee, l'importanza della pianificazione in materia di Società dell'informazione è notevolmente aumentata a partire dalla fine degli anni '90, sia in termini di ambiti di intervento che in termini di infrastrutturazione.

Risulta, infatti, oggi impossibile pensare una qualsiasi politica settoriale che non includa le Tecnologie della Società dell'Informazione. Questa capillarità delle ICT e la tradizionale molteplicità di fonti di finanziamento delle politiche settoriali creano un quadro di elevata complessità di governo. Quindi, la pianificazione strategica in materia di Società dell'informazione è chiamata a fornire una visione coerente non solo, come per le tradizionali politiche settoriali, dei diversi strumenti operativi ma anche delle scelte strategiche dei diversi centri di decisione all'interno di ogni singolo ente oltre che condivisa tra enti territoriali diversi.

Il processo di pianificazione strategica deve, dunque, tener conto dei seguenti fattori:

- la necessità di promuovere economie di scala ed evitare, o almeno ridurre, interventi contraddittori o ridondanti fra le diverse politiche settoriali di un ente, e fra le diverse pubbliche amministrazioni;
- il riconoscimento che le ICT sono per definizione tecnologie che beneficiano di economie di rete, che fanno sì che la diffusione in un ambito o settore sia fortemente interrelata e tragga beneficio diretto dalla diffusione in ambiti o settori diversi;
- la consapevolezza che le ICT sono diventate una variabile chiave che può creare sia opportunità di coesione territoriale, sia rischi di ulteriore divisione.

Il IV rapporto CRC stima in circa 600 milioni di Euro gli investimenti messi in campo dalla Regione Puglia in materia di Società dell'informazione tra 2000 e 2006, la maggioranza proviene da fondi PO.

Il fondamento strategico delle politiche sulla Società dell'informazione in Puglia è stato costituito, sino all'elaborazione della nuova strategia regionale per la società dell'informazione, dal piano strategico elaborato nel precedente ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006. Il "Piano Regionale per la Società dell'Informazione" della Regione Puglia per la prima volta nel 2002 offre un quadro integrato ed unitario delle scelte strategiche in materia. L'idea guida del Piano si basa sull'utilizzo delle ICT per promuovere la realtà pugliese attraverso un contesto collaborativo, in un intervento congiunto su due aspetti fondamentali: da un lato la disponibilità di infrastrutture abilitanti; dall'altro l'offerta di servizi utili e rilevanti per gli utenti. Il Piano individua quattro temi portanti: i primi tre corrispondono alla diffusione delle ICT nelle tre categorie tipiche di utenti (cittadini, imprese e pubblica amministrazione), mentre la quarta è dedicata alla formazione ed alla ricerca.

In particolare il Piano ha trovato come principale strumento di finanziamento il PO 2000-2006, sia in misure dedicate che come sotto-tema di altre misure. Il PO 2000-2006 individua tre misure dedicate alla Società dell'informazione:

- La misura 6.2 (Promozione della Società dell'informazione. Promozione dell'internazionalizzazione) ha finanziato con fondi FESR progetti di innovazione negli enti

¹ Elaborazioni su DGR n. 748 del 07/05/09, "PO 2007-2013. Strategia regionale per la Società dell'informazione"

locali e nell'ente regionale, iniziative per l'alfabetizzazione e l'accesso da parte dei cittadini, azioni a favore del sistema delle imprese e professioni.

- La misura 6.3 (Sostegno all'innovazione negli enti locali), finanziata con fondi FESR, ha riguardato l'investimento infrastrutturale nella Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale, nonché alcuni servizi fondamentali quali la cooperazione applicativa, il Sistema Informativo Territoriale e la rete dei medici di medicina generale.
- La misura 6.4 (Risorse Umane e Società dell'Informazione), a valere sul FSE, ha finanziato attività di formazione a supporto della Net Economy e della pubblica amministrazione.
- Oltre a queste misure dedicate, le azioni in materia di Società dell'informazione sono state finanziate attraverso l'asse II "Risorse culturali" (misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali"), l'asse III "Risorse umane" (misura 3.13 "Ricerca e sviluppo tecnologico) ed infine l'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale").

Il finanziamento del PO e' stato integrato da ulteriori finanziamenti nazionali, in particolare nell'ambito della prima e seconda fase del Piano nazionale di e-government. Nell'ambito del processo competitivo della prima fase (il cosiddetto "primo avviso"), la Regione Puglia ha supportato i 5 progetti a coordinamento locale con un significativo co-finanziamento. La seconda fase del Piano nazionale di e-government e' stata attuata principalmente nell'ambito degli assi di intervento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

L'APQ conferma l'attenzione regionale verso un intervento integrato su infrastruttura e servizi abilitanti individuando 3 assi programmatici fondamentali che si sono consolidati come l'articolazione stabile della politica in materia di Società dell'informazione per la Regione Puglia:

- "infrastrutture di comunicazione a larga banda, per creare una efficiente rete di comunicazione in alcune zone periferiche della regione Puglia dove il rischio del digital divide è maggiore". Gli interventi si sono essenzialmente concentrati sulla posa di reti in fibra ottica e sul potenziamento e sull'evoluzione della RUPAR.
- "sistema federato di e-government, per assicurare i servizi di connettività e di accesso alle infrastrutture con lo scopo di raggiungere una migliore efficienza della pubblica amministrazione e migliorare la qualità dei servizi da erogare". Gli interventi hanno affrontato l'ammodernamento del back office delle pubbliche amministrazioni locali e l'erogazione di servizi innovativi online a cittadini ed imprese. Inoltre, sono compresi in questa linea interventi sulla sanità, sulla giustizia, sulla diffusione dell'accesso ad Internet e delle relative conoscenze e competenze fra i cittadini.
- "innovazione digitale del sistema economico e produttivo, per incrementare la competitività del sistema economico pugliese attraverso l'ampliamento e il potenziamento delle capacità tecnologiche digitali". Nell'ambito del sistema produttivo, gli interventi si sono distribuiti sui sistemi produttivi locali quali tessile-abbigliamento, calzaturiero, componentistica auto e agroalimentare.

L'importanza dell'APQ non risiede tanto e solo nelle risorse aggiuntive portate, ma nell'approccio concertato alla programmazione, sia nei confronti del livello nazionale, che verso il livello locale. L'APQ costituisce infatti lo strumento più strutturato di concertazione tra i diversi livelli istituzionali in materia di Società dell'informazione, in cui gli accordi istituzionali vengono declinati in un numero limitato di progetti operativi importanti, con obiettivi chiaramente definiti. Verso il livello nazionale, l'APQ consente di coordinare le priorità di programmazione regionali (definite nel PO e piano regionale per la società dell'informazione) e nazionali, e le relative risorse. Analogamente, verso il livello locale, l'APQ e' stato accompagnato da una intensa attività di

concertazione con le rappresentanze istituzionali regionali (Anci, Upi e Uncem) e con aggregazioni di vari enti già presenti sul territorio per la realizzazione di progetti a valere sul 1° avviso nazionale e sulla misura 6.2 del PO Puglia. Tale concertazione ha avuto la finalità di condividere la sua validità, di accogliere indicazioni provenienti dal territorio e portare ai tavoli nazionali le proposte di modifiche ipotizzate. La concertazione locale ha anche coinvolto i diversi Assessorati regionali che, per settore, sono risultati interessati ai singoli interventi ipotizzati. L'attività di concertazione ha inoltre beneficiato del supporto di altri attori fondamentali nel garantire l'integrazione funzionale fra i progetti: il Centro tecnico regionale Rugar, il Crc Puglia, Tecnopolis e Innovazione Italia. A posteriori, appare avviato un processo di apprendimento istituzionale che consente un progressivo miglioramento dell'efficacia della concertazione. L'importanza del tema è sempre più riconosciuta, e la concertazione in materia si inserisce su tavoli di concertazione già esistenti per altri scopi.

Per quanto riguarda le lezioni apprese di ordine generale, di seguito si evidenziano le più rilevanti al fine del contributo apportabile alla programmazione 2007-2013.

Il periodo precedente di programmazione ha lasciato risultati significativi in termini di progetti implementati. Il risultato probabilmente più importante è stato in termini di apprendimento istituzionale. L'elaborazione e la implementazione di progetti ICT complessi, sia in termini di partenariato e assetti organizzativi che di soluzioni tecnologiche, ha posto le pubbliche amministrazioni pugliesi di fronte alla necessità di sviluppare nuove basi di conoscenza: la gestione progetti, la gestione dei fornitori, la collaborazione interistituzionale, le conoscenze tecnologiche. Tale apprendimento istituzionale si è rivelato, ad esempio, nella buona qualità progettuale delle proposte presentate nell'ambito del POR 2000-2006 nonché nella capacità di spesa. Costituisce dunque un patrimonio fondamentale su cui costruire nel proseguimento dell'azione di promozione della Società dell'informazione. È invece apparsa più difficile la traduzione di questa capacità istituzionale e preparatoria in benefici effettivi e visibili per gli utenti finali, ossia nel tradurre le opportunità tecnologiche in effettive leve di innovazione (Valutazione tematica intermedia). Per quanto necessari, appare chiaro che i processi di apprendimento istituzionale non sono di per sé un obiettivo, quanto uno strumento delle politiche della Società dell'informazione. L'importanza di tale risultato è evidente nella prima fase di promozione della Società dell'informazione, ma non può più essere considerato un obiettivo realistico della nuova programmazione. È invece importante sviluppare in questa nuova fase modelli solidi di gestione, in grado di produrre risultati ad alto impatto. In particolare, il momento critico dei progetti si è rivelato essere nella transizione da sperimentazione a servizio a regime. Dal punto di vista dell'implementazione, il servizio a regime impone un cambiamento organizzativo di natura diverso dalla sperimentazione, che invece rimane generalmente tecnologica. Troppo spesso i progetti in materia di Società dell'informazione sono stati trattati come progetti principalmente tecnologici, e nella sottovalutazione delle dimensioni non tecnologiche risiede uno dei principali fattori di rischio. Insufficiente attenzione è stata dedicata alla dimensione della ri-organizzazione, del partenariato istituzionale e delle competenze e risorse umane legate all'innovazione nella pubblica amministrazione. Dal punto di vista finanziario, una delle difficoltà principali dei servizi sviluppati nell'ambito dei fondi straordinari dedicati alla Società dell'informazione è emersa essere la successiva integrazione nel finanziamento ordinario, in altre parole l'entrata a regime degli interventi. Come in molti progetti di e-government, la fine del finanziamento straordinario rischia di coincidere con la fine dell'erogazione online dei servizi. Una delle ragioni fondamentali della difficoltà di entrare a regime è risieduta nella mancanza di un orientamento alla "domanda", intesa sia nel senso di domanda esterna (cittadini e imprese beneficiarie dei servizi), che di domanda interna (specifici settori della pubblica amministrazione). Una delle lezioni apprese in tema di e-government è che anche a fronte di una effettiva disponibilità di servizi pubblici online, il loro grado di utilizzo è estremamente limitato. Una piccola minoranza dei cittadini utilizza i servizi, mentre l'utilizzo è

maggiore sul lato imprese. La semplice pubblicazione online di un servizio non è sufficiente ad offrire benefici agli utenti tali da indurre il suo utilizzo: il servizio deve essere estremamente usabile, avere una alta frequenza di utilizzo, ed essere semplice da trovare. L'intervento del ciclo di programmazione precedente ha cercato di affrontare un ventaglio estremamente largo di interventi e di servizi di e-government, che però non hanno incontrato una risposta adeguata da parte degli utenti. A fronte di tale frammentazione, una maggiore selettività è necessaria nella definizione di quali servizi offrire a cittadini e imprese, attraverso una previa analisi dei bisogni e privilegiando i servizi ad alto utilizzo e contemplando modalità innovative di erogazione, che prevedano il coinvolgimento di altri soggetti intermediari. Inoltre, i servizi erogati non sempre hanno dimostrato sufficienti gradi di accessibilità e usabilità, fondamentali a facilitarne l'utilizzo dalla più vasta platea di cittadini. Sul fronte della domanda esterna, inoltre, non è stata colta appieno l'opportunità di utilizzare i servizi di e-government come volano per incoraggiare l'utilizzo delle tecnologie da parte di cittadini e imprese. Un maggiore coordinamento è necessario tra gli interventi per erogare servizi, e gli interventi volti ad incoraggiare la diffusione delle nuove tecnologie fra cittadini e imprese. Sul fronte della domanda interna, non sempre si è raggiunto un adeguato coordinamento fra gli interventi in materia di Società dell'informazione e le politiche settoriali. Rispetto alla governance delle politiche sulla Società dell'informazione, l'esperienza degli accordi di programma quadro ha evidenziato l'importanza della convergenza di priorità fra i livelli centrali, regionali e locali su obiettivi concreti e specifici. In particolare, emerge come la dimensione "bottom-up" legata ad esempio alla prima fase del piano nazionale di e-government, non sia sufficiente a garantire il perseguimento di obiettivi di innovazione di sistema nella pubblica amministrazione. È risultata debole la strumentazione di supporto alle decisioni, in particolare per attività di valutazione e benchmarking dello sviluppo della Società dell'informazione. Le iniziative in questo ambito non hanno offerto una base informativa adeguata per elaborare, monitorare e valutare le misure più adeguate al contesto regionale. È risultato insufficiente inoltre, come in molti altri casi, un esercizio di valutazione puntuale dei risultati ottenuti, sia a livello di singolo progetto che di programma nel suo complesso. In questo senso, è risultato difficile realizzare scelte strategiche poggiate su una forte base di evidenza empirica.

Leggi, normative e documenti ufficiali di riferimento

- Legge n. 241, 7 agosto 1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto legislativo n. 82, 7 marzo 2005, "Codice dell'amministrazione digitale" e sue modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 15, 20 giugno 2008, "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- Legge n. 133, 6 agosto 2008, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.
- Legge n. 134 del 7 agosto 2012 (conversione con modifiche del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012 in merito a modifiche urgenti per la crescita del Paese) che ha apportato una modifica all'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005). La modifica prevede che l'acquisizione di software libero o a codice sorgente aperto deve costituire una regola guida per la P.A.
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento 1083/2006 del Consiglio;
- Delibera Cipe n. 166 del 21/12/2007, "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 relativo al "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo europeo e sul fondo di coesione";
- PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;
- DGR n. 146 del 12/02/2008, "Programma Operativo FESR 2007-2013. Approvazione a seguito della Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008, "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
- DGR n. 1849 del 30/09/2008, "P.O. FESR 2007-2013 – Nomina Autorità di Gestione e Responsabili di Assi – DPGR n. 886 del 24/09/2008";
- DGR n. 165 del 17/02/09, "P.O. FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e Direttive concernente le procedure di gestione";
- DGR n. 185 del 17/02/09, "P.O. FESR 2007-2013 – Nomina Referente per le Pari Opportunità e Responsabili di linea di intervento – DPGR n. 886 del 24/09/2008";
- DGR n. 748 del 07/05/09, "PO 2007-2013. Strategia regionale per la Società dell'Informazione";
- DGR n. 749 del 07/05/09, "PO 2007-2013. Asse I. Programma Pluriennale di Asse. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione";
- Atto dirigenziale del Direttore Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n. 5 dell'11/6/2009 "PO FESR 2007-2013- Asse I - Linea d'Intervento 1.3.6 - Istituzione del Centro Regionale per l'Innovazione nella PA Locale - CRIPAL";
- Atto dirigenziale del Direttore Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n.6 del 30/06/2009 "PO FESR 2007-2013 - Asse I - Delibera n. 749 del 07/05/2009 "Programma Pluriennale di Attuazione (PPA)" - Linea 1.3, Azione 1.3.6, Linea 1.5, Azione 1.5.2 - Presa d'atto e adozione del documento CRIPAL "Servizi pubblici della PAL prioritariamente informatizzabili";
- Atto dirigenziale del Direttore Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n.7 del 01/07/2009 "PO FESR 2007-2013 - Asse I - Delibera n. 749 del 07/05/2009 "Programma Pluriennale di Attuazione (PPA)", Linea 1.5 - Adozione linee di indirizzo";
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1178 del 13/07/2009 Atto di Indirizzo di Giunta Regionale per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT Regionale", in attuazione del DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG, approvato con D.G.R. n. 328 del 03.08.07; L.R. 20/2001 art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis);
- Atto dirigenziale del Direttore Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n.31 del 23/12/2009 "PO FESR 2007-2013 – Asse I – Delibera n. 749 del 07/05/2009 "Programma Pluriennale di Attuazione (PPA)" - Linea 1.3, Azione 1.3.6, Linea 1.5, Azione 1.5.2 – Presa d'atto e adozione del documento CRIPAL "Linee Guida Tecniche standard e specifiche tecniche Azione 1.5.2 PO FESR 2007-2013, Versione del 23/10/2009";
- DGR n. 2001 del 27/11/2007, "Deliberazione di Giunta regionale n. 1610 del 23/10/2006 – PO 2007-2013, Asse I, Linea di intervento 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi digitali

per la Pubblica Amministrazione ed i cittadini. Azione: Interventi di supporto alla diffusione dell'utilizzo dei servizi della RUPAR da parte degli enti pubblici rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono la fruizione". Prosecuzione attività avviate con il Por 2000-2006";

- DGR n. 1880 del 07/10/2008; "PO 2007-2013, Asse I – RUPAR – Azioni per garantire la continuità tra i Programmi Operativi 2000-2006 e 2007-2013";
- Atto dirigenziale del Dirigente Servizio e-government, e-democracy e cittadinanza attiva, n.34 del 05/08/2009 "P.O. FESR 2007-2013. Asse I. Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2010 (DGR n.749 del 7.5.09). Azione 1.5.2 Sviluppo dei Servizi di E-government nella Pubblica Amministrazione Regionale e Locale. Continuità d'uso e modalità rendicontative della RUPAR";
- Atto dirigenziale del dirigente Settore Programmazione, n. 199 del 30/06/2006, "Approvazione elenco delle proposte ammesse a finanziamento ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 262 del 07/03/2005 e successiva n. 685 del 09.05.2005";
- DGR n. 72 dell'8 febbraio 2007, Delibera CIPE n. 35/2005, "Ripartizione risorse Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) Aree Urbane";
- DGR n. 1072 del 4/07/2007 "Approvazione delle Linee Guida per la pianificazione strategica territoriale di Area Vasta";
- DGR n. 917 del 26/05/2009, "Pianificazione strategica di Area Vasta. Adempimenti per la definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta";
- Legge regionale n. 4 del 08/03/2007, "Nuova disciplina in materia di Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia (NVVIP)";
- DGR n. 751 del 07/05/2009, "Società "in house" Innovapuglia SpA. Convenzione per la disciplina di fornitura dei servizi. Affidamento servizi nell'ambito dei programmi comunitari 2007-2013".
- L. 122/2008 e dal d.P.R. 160/2010 Direttiva Servizi del 12 dicembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (2006/123/CE),
- d.Lgs. 69/2010,
- art. 23 comma 2 del D.Lgs. n. 112/98;
- Deliberazione di G.R. del 27 novembre 2007 n. 2000 "Linee guida per l'applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni. Sportello Unico per le Attività Produttive";
- Legge Regionale n. 20 del 24 luglio 2012 in merito a "norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato".

Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi dell'intervento, in linea con quanto riportato nel documento CRIPAL "servizi pubblici della Pal prioritariamente informatizzabili", determina dirigenziale del Direttore Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione n.6 del 30/06/2009, sono:

- **La Diffusione omogenea dei servizi presso la PA locale.** Tutti gli Enti del territorio devono erogare un set di servizi di base da garantire al loro interno, a cittadini e ad imprese;
- **La Standardizzazione dei servizi nella PA locale.** Tutti gli Enti del territorio devono sviluppare ed erogare i servizi sulla base di standard nazionali e standard regionali;
- **La Gerarchizzazione dei servizi.** Tutti gli Enti del territorio devono seguire un percorso logico stabilito di sviluppo e diffusione dei servizi. Tale percorso è basato sul principio dell'attivazione prioritaria di quei servizi la cui funzionalità impatta

direttamente o sull'attivazione di altri servizi c/o sulla crescita economica e sociale del sistema regionale;

- **La Valorizzazione dei servizi trasversali.** Tutti gli Enti del territorio devono sviluppare ed erogare servizi che siano per loro natura rilevanti per soddisfare un elevato numero di bisogni espressi dall'interno delle stessi Enti Locali, da cittadini e imprese.

Articolazione dell'intervento

L'intervento è costituito da attività volte alla realizzazione sul territorio di riferimento, in base all'analisi di quanto già attuato o in corso di attuazione, dei servizi di e-gov secondo la tipologia e le priorità date dal già citato documento CRIPAL e in conformità al documento CRIPAL "Linee Guida Tecniche standard e specifiche tecniche Azione 1.5.2 PO FESR 2007-2013, Versione del 23/10/2009" adottato con Atto dirigenziale del Direttore Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n.31 del 23/12/2009.

In particolare, l'intervento si riferirà ai seguenti servizi che l'Area Vasta si impegna ad attivare secondo le priorità indicate:

Priorità	Servizi per l'efficienza interna		
1	<ul style="list-style-type: none"> - RUPAR-SPC - Protocollo Informatico - Posta Elettronica Certificata - Gestione informatizzata degli Atti Amministrativi - Firma Digitale 		
Priorità	Servizi per l'interazione con cittadini, imprese ed altri utenti	Servizi interni abilitanti	Servizi interni per il governo del territorio
2	SUAP/SUAE	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione in rete del cittadino - Endoprocedimenti SUAP/SUAE 	Sistema informativo Territoriale (Sit)
3	Servizi anagrafici per i cittadini - Fase I	- Circolarità anagrafica	

Nel caso in cui in fase di progettazione di dettaglio, i cui termini di presentazione saranno definiti nel disciplinare di cui alla DGR n°47/12.luglio.2010, si dovessero poter prevedere, in base alla stima dei costi e delle risorse finanziarie assegnate, altri servizi, essi saranno individuati comunque tra quelli previsti dal documento CRIPAL di cui sopra secondo le relative priorità e comunque dopo aver dimostrato e/o garantito l'attuazione dei servizi a priorità più alta. Inoltre, per detti ulteriori servizi che dovessero essere individuati, l'Area Vasta si atterrà alle Linee Guida Tecniche standard e specifiche tecniche già rilasciate o in corso di rilascio da parte dell'Ente regionale.

In particolare, gli ulteriori servizi che potranno essere contemplati sono riportati nella tabella successiva:

Priorità	Servizi per l'interazione con cittadini, imprese ed altri utenti	Servizi interni abilitanti	Servizi interni per il governo del territorio
3	Servizi anagrafici per i cittadini - Fase II	Circolarità anagrafica	
4	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione territoriale ed urbanistica (PRG/PUG) - Piani di Protezione Civile 	Circolarità anagrafica	Sistema informativo Territoriale (Sit)
5	Servizi Tributarî	Circolarità anagrafica	Sistema Informativo Territoriale (Sit)

6	Servizi per il sociale	Circolarità anagrafica	Sistema Informativo Territoriale (Sit)
7	Servizi gestione rifiuti	Circolarità anagrafica	Sistema Informativo Territoriale (Sit)
8	Servizi gestione demanio	Circolarità anagrafica	Sistema Informativo Territoriale (Sit)

La puntuale analisi dello stato di attuazione dei servizi di cui sopra, effettuata nell'ambito delle singole Amministrazioni aderenti all'Area Vasta «Vision 2020», sia in termini di servizi realizzati, sia in termini di loro aderenza agli standard rilasciati dal CRIPAL, ha portato a rilevare differenti condizioni di partenza e, dunque, ad individuare uno degli obiettivi "impliciti" del progetto: omogeneizzare lo specifico contesto di riferimento. Senza tale uniformazione, che assume la rilevanza di un "prerequisito", l'efficacia ed efficienza del progetto potrebbero essere facilmente incrinata.

E', parimenti, da sottolineare la disponibilità di soluzioni open source presso varie Amministrazioni Regionali relative ad uno o più contesti riguardati dal presente progetto e perfettamente allineate alle Linee Guida CRIPAL per cui è possibile adottare la modalità del riuso in vista di un successivo intervento di parametrizzazione.

Le 10 Amministrazioni del «Vision 2020» mostrano un quadro di esigenze variegato, in conseguenza dei diversi percorsi di informatizzazione dei servizi lato back-end e front-end che ogni Amministrazione ha realizzato.

Per rispondere alle diverse esigenze senza penalizzare quelle Amministrazioni che già presentano un buon livello di informatizzazione e senza costringere quelle con più bassi livelli a insostenibili accelerazioni, il progetto prevede la definizione di soluzioni omogenee per fabbisogno, per poi procedere congiuntamente nell'attuazione, in base alle priorità dei servizi definiti dalla Linee guida CRIPAL.

Stato di attuazione dei servizi nel territorio di riferimento

Le tabelle "1" e "2" che seguono riportano, rispettivamente e per singolo Comune dell'Area Vasta, le informazioni relative allo stato di attuazione

- dei servizi CRIPAL
- dello strumento urbanistico.

Molti dei "servizi CRIPAL" (tabella "1") sono stati implementati anche con fondi nazionali, regionali ed europei nei precedenti periodi di programmazione, per cui, data la rilevabile, consistente estensione, l'obiettivo di finalizzare parte del finanziamento della linea 1.5.2 per metterli a valore integrandoli tra loro e con i servizi di nuova realizzazione, assume, nell'economia del progetto, un peso consistente.

Area vasta "VISION 2020"
Linea 1.5.2
Progetto Preliminare

TABELLA 1											
TABELLA STATO DELL'ARTE DEI SERVIZI CRIPAL PRESSO I COMUNI DELL'AREA VASTA											
AREA VASTA Vision 2020	Protocollo Informatico	PEC	Firma Digitale	RUPAR-SPC	Gestione Informatizzata atti amministrativi	SUAP	SUAE	SIT	Identificazione in rete del cittadino	Servizi anagrafici ai cittadini on line	Circularità anagrafica-Collegamento INA-SAIA
Andria	X	X	X					X			X
Barletta	X	X	X	X			X	X			X
Risceglie	X	X	X	X							X
Canosa Di Puglia	X	X	X					X			X
Minervino Murge	X										
Spinazzola	X										X
Trani	X	X		X			X	X			X
Margherita di Savoia	X	X	X	X							X
San Ferdinando di Puglia	X			X							X
Trinitapoli	X	X	X	X	X				X	X	X

TABELLA "2"					
TABELLA STATO DELL'ARTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE PRESSO I COMUNI DELL'AREA VASTA					
AREA VASTA VISION 2020	STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE				
	PRG/PDF		PRG/PDF con PUG in itinere		PUG
	Formato Cartaceo	Formato Digitalizzato	PUG in fase di iniziale elaborazione	PUG in fase di avanzata elaborazione	PUG adottato
Andria	X	X NON VALIDATO		X	
Barletta	X	X	X		
Risceglie		X		X	
Canosa di Puglia	X	X		X	
Minervino Murge					X
Spinazzola					
Trani	X STORICO	X STORICO			X ADOTTATO E APPROVATO
Margherita di Savoia	X		X	I° D.P.P.	
San Ferdinando di Puglia					
Trinitapoli	X	X	X		

Obiettivi realizzativi

Di seguito vengono elencati i servizi oggetto di realizzazione utilizzando la piattaforma "cloud" messa a disposizione dalla Regione Puglia tramite la società INNOVA PUGLIA S.p.A.

Servizi con Priorità 1 "Servizi per l'efficienza interna"

L'attuazione degli obiettivi di e-government sarà realizzata in modo omogeneo e standardizzato mediante l'implementazione di servizi per l'efficienza interna, servizi interni abilitanti, servizi per il governo del territorio e servizi per l'interazione con gli utenti dei propri servizi: cittadini, imprese ed altri enti.

I servizi di priorità 1:

Priorità	Servizi per l'efficienza interna
1	<ul style="list-style-type: none">- RUPAR-SPC- Protocollo Informatico- Posta Elettronica Certificata- Gestione informatizzata degli Atti Amministrativi- Firma Digitale

Premesso che si tratta di servizi fondamentali, propedeutici alla realizzazione dei servizi descritti nelle priorità successive e per questo definiti "abilitanti", tutti i servizi a realizzarsi vanno visti come servizi fortemente integrati, quali strumenti abilitanti alla Cittadinanza Digitale. Ad esempio il protocollo informatico non potrà essere limitato al nucleo minimo, ma dovrà essere interfacciato al Gestore Documentale e alla Posta elettronica certificata.

a. RUPAR-SPC - Primo fra tutti i servizi abilitanti è la rete di trasporto RUPAR-SPC. Tutti i comuni si impegnano ad aderire alla RUPAR-SPC così come richiesto nelle Linee Guide CRIPAL. La RUPAR-SPC consentirà ai comuni dell'Area Vasta di interoperare in modo sicuro fra loro e con le altre pubbliche amministrazioni, per fornire servizi a cittadini e imprese, anche on-line, in modo efficace, veloce, trasparente. A tal fine verrà installata presso il proprio accesso RUPAR-SPC per ciascun comune la propria porta di dominio. Questa verrà quindi validata e verificata dal Centro tecnico RUPAR.

b. PROTOCOLLO INFORMATICO – Attualmente come riportato nella tabella A, tutti i comuni dispongono di Protocollo informatico, tuttavia è necessario in alcuni casi adeguare lo stesso ai requisiti tecnici previsti nelle Linee guida Cripal. Per quanto riguarda i servizi di Protocollo i Comuni della Area Vasta che non lo avessero ancora fatto definiranno una propria AOO e completeranno l'iter di iscrizione all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA). Il servizio di protocollo dovrà prevedere una corretta interoperabilità con il servizio di segnature per garantire l'automazione delle operazioni di ingresso / uscita tra diverse AOO. L'interoperabilità dovrà avvenire secondo le specifiche SPCoop nel rispetto della legislazione vigente.

c. PEC - Ciascun Comune dell'Area Vasta si doterà di almeno un indirizzo di Posta Elettronica Certificata per ciascuna Area Organizzativa Omogenea (AOO) registrata all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), nel rispetto della normativa vigente.

d. **GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI** - I servizi di gestione degli atti amministrativi, nel rispetto della normativa vigente, consentiranno di passare da un sistema "protocollo centrico" basato sul nucleo minimo di protocollo ad un sistema "archivio centrico" basato sulla gestione documentale. La quasi totalità dei comuni non dispone allo stato di una soluzione di gestione informatizzata degli atti, questo favorirà l'adozione di una soluzione unica che dovrà integrarsi con i software di Protocollo in uso presso i vari enti. In linea preferenziale saranno privilegiate soluzioni open source e tra le altre sarà valutata la piattaforma messa a disposizione dal Centro Tecnico RUPAR.

e. **FIRMA DIGITALE** - Il responsabile della AOO sarà dotato di firma digitale rilasciate da una delle autorità di certificazione iscritte nell'albo CNIPA (DigitPA), nel rispetto della normativa vigente. Saranno altresì dotati di firma digitale i responsabili di ciascun settore / centro decisionale di ciascun Comune dell'Area Vasta ed eventuali altre figure professionali direttamente coinvolte nei processi di gestione documentale.

Servizi con Priorità 2

Priorità	Servizi per l'interazione con cittadini, imprese ed altri utenti	Servizi interni abilitanti	Servizi interni per il governo del territorio
2	SUAP/SUAE	- Identificazione in rete del cittadino - Endoprocedimenti SUAE	Sistema informativo Territoriale (Sit)

Sistema Informativo Territoriale S.I.T

L'analisi preliminarmente condotta nelle varie amministrazioni comunali, ha evidenziato quanto segue:

- nei Comuni di Andria, Barletta, Trani esistono tre soluzioni SIT distinte, già consolidate ed operative.
- i restanti Comuni non sono dotati di un SIT, o hanno soluzioni parziali configurate dai fornitori come soluzioni pacchettizzate per servizi ad hoc, come ad esempio, la mappa on line dei ripetitori in un contesto di studio di inquinamento elettromagnetico, o il pacchetto per la stampa dei certificati di destinazione urbanistica.

E' stata esplorata la possibilità di scegliere uno tra i tre SIT in uso nei Comuni di Andria, Barletta e Trani, col fine di adottarlo quale modello da estendere a tutti gli altri Comuni dell'Area Vasta, al fine di ottenere una omogeneità di strumenti metodi, ed economie di scala.

Per motivi di economicità, non è possibile far prevalere una soluzione SIT sulle altre, dovendo salvaguardare i cospicui investimenti che ciascun Comune ha fatto nel corso degli anni, sia in termini di risorse hardware e licenze software, ma anche in termini di formazione e di integrazione con i vari sistemi informativi settoriali, quali anagrafe e tributi, si è optato per una soluzione tecnica che prevede l'adeguamento dei singoli SIT alle specifiche di interoperabilità con il SIT Regionale, nel rispetto delle linee guida CRIPAL nonché i necessari aggiornamenti delle cartografie.

Fermo restando quanto riportato nel successivo quadro finanziario di dettaglio, per quanto attiene i restanti 7 Comuni, in fase di stesura del livello di progettazione successivo si provvederà ad una

analisi propedeutica all'individuazione, tra i 3 modelli già in uso, della soluzione idonea per ciascuna realtà'.

La coesistenza dei diversi sistemi informativi territoriali, dei Comuni di Andria, Barletta, Trani è comunque resa tecnicamente possibile, grazie alle caratteristiche di interoperabilità che i vari software dovranno avere, nel rispetto delle linee guida CRIPAL. A tal proposito, va comunque considerato che i SIT dovranno rispettare le specifiche di interoperabilità con il SIT Regionale.

L'uniformità di accesso per gli utenti dei servizi a priorità 2, cittadini e imprese, sarà garantita dalla realizzazione di un portale che rappresenti la porta unica d'accesso attraverso la quale entrare INTERATTIVAMENTE in contatto con sistemi S.I.T./S.U.A.P./S.U.A.E. tra loro anche molto differenti, in maniera del tutto trasparente per l'utente, sia comune sia professionale.

Dunque, il modo con cui

- effettuare interrogazioni dei dati presenti presso ciascuno dei Comuni dell'Area vasta (che vedrebbe come attore sia l'utente comune sia l'utente professionale)

ovvero

- modificare/innovare/integrare tali dati (che vedrebbe come attore l'utente professionale e le competenti Pubbliche Amministrazioni)

sarebbe sempre il medesimo, indipendentemente dal sistema sottostante (tipo "Andria", tipo "Barletta" o tipo "Trani" che sia).

La tecnologia "WEB" rende irrilevante anche la collocazione fisica dell'utente che ha necessità solo di un terminale (P.C. o altro), di una connessione ad internet e delle credenziali d'accesso che permettano la sua univoca identificazione in rete.

In fase di progettazione esecutiva e/o stesura del capitolato tecnico si intendono privilegiare soluzioni "Open Source". Tanto, in coerenza con il presupposto progettuale dell'aderenza alle linee CRIPAL di qualsivoglia realizzazione.

In particolare i Comuni dell'Area Vasta, si impegnano a rendere disponibili e interoperabili con il SIT della Regione Puglia, i dati relativi agli strumenti urbanistici vigenti (PUG/PRG, etc.), in formato digitale, come da specifiche CRIPAL, con l'attivazione di specifici flussi di interscambio dati e strettamente necessari per uniformare ed integrare la cartografia disponibile sul SIT Regionale.

E' imprescindibile attuare, nel corso della realizzazione dell'investimento

- la validazione dei dati della toponomastica e dei numeri civici disponibili sul SIT regionale,
- la messa a disposizione, attraverso il "portale/porta unica di accesso" che si intende realizzare, ai cittadini "identificati", dello strumento urbanistico vigente in ciascun Comune, in formato digitalizzato vettoriale.

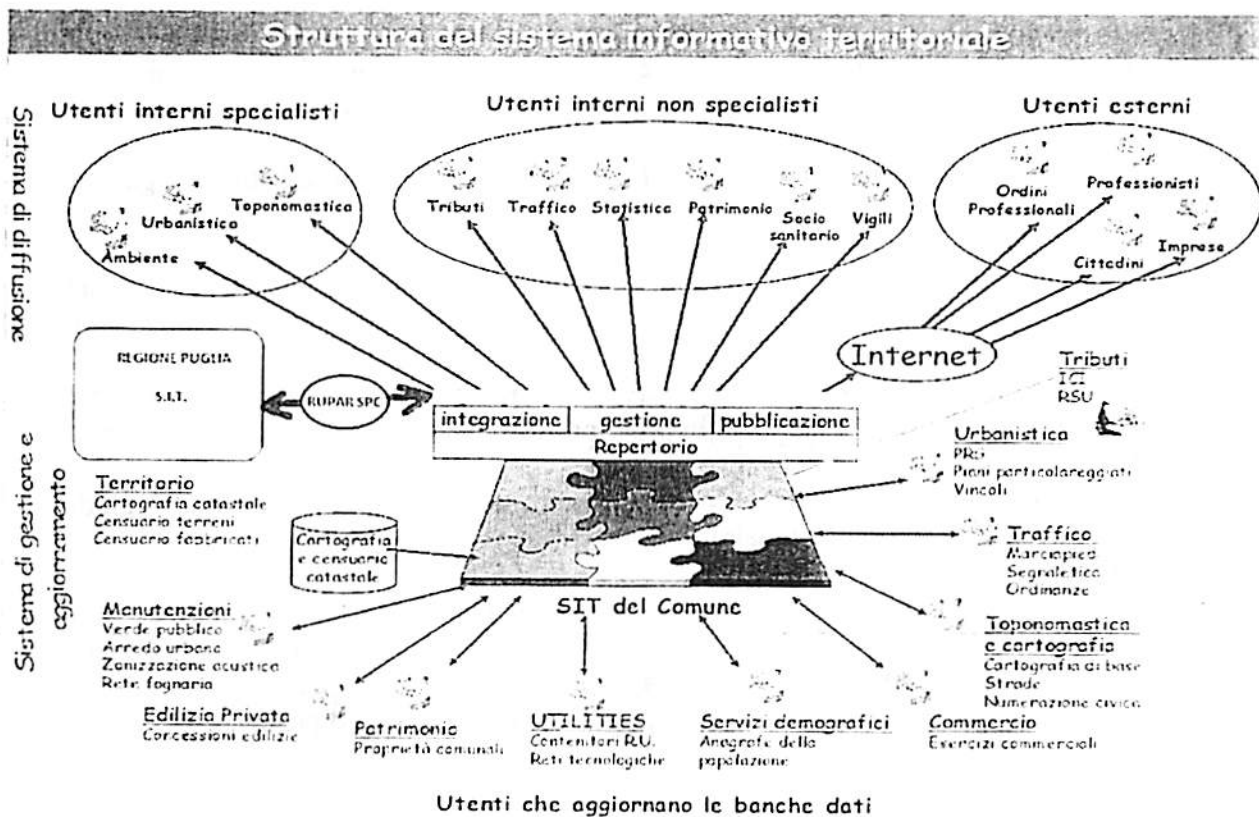
Lo sforzo progettuale esecutivo si potrà articolare, anche, nella connessione del dato cartografico al dato demografico e a quello tributario sia a fini di offerta di servizi a cittadini, professionisti ed altri Enti, sia a fini di controllo e lotta all'evasione.

La piattaforma del SIT da realizzare per ciascun comune dovrà rispondere alla duplice esigenza:

- rappresentare una risposta innovativa all'esigenza di miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza interna dei comuni, poiché velocizza e semplifica l'accesso alle informazioni utili per l'istruttoria dei procedimenti amministrativi, normalmente circolanti in formato cartaceo;
- consentire un'agevole consultazione delle informazioni cartografiche e alfanumeriche, mappe tematiche, servizi sul territorio, ecc..., di interesse degli utenti esterni, sia Cittadini comuni, sia professionisti.

Un sistema, quindi, completamente integrato di banche dati cartografiche e alfanumeriche georeferenziate in grado di rappresentare il territorio attraverso tutte le sue diverse chiavi di lettura (demografica, fiscale, urbanistica, produttiva, socio-assistenziale, ecc...)

Di seguito viene indicata una rappresentazione grafica dello schema sopra descritto.



Il percorso progettuale necessario alla costituzione del - Sistema Informativo Territoriale dei Comuni dell'Area Vasta - si svilupperà sulle seguenti direttrici:

- integrazione delle banche dati esistenti e prodotte all'interno di ciascun Comune e il loro collegamento ai riferimenti territoriali presenti sulla cartografia ufficiale disponibile sul SIT Regionale;
- individuazione di strumenti applicativi per la gestione di banche dati cartografiche ed alfanumeriche;
- diffusione di tali banche dati agli utenti abilitati (interni) di ciascun Comune;
- realizzazione dei servizi di e-government obiettivo del finanziamento e oggetto delle linee guida CRIPAL per cittadini e professionisti.

Identificazione in Rete del Cittadino I.R.C.

L'identificazione in rete del cittadino assume una rilevanza particolare in quanto il rapporto

- non è unidirezionale ma bidirezionale e interattivo: non ci si limita alla consultazione ma si contribuisce all'incremento del patrimonio di dati e alla loro bonifica;
- incide sulla corretta gestione del territorio;
- incide sulla sfera patrimoniale dell'utente.

Il sistema del "portale/porta unica di accesso" potrà consentire, anche l'accesso ai propri dati riservati nelle varie aree: i tributi, con possibilità di pagamento/adempimento "on-line"; patrimonio edilizio; la propria situazione anagrafica.

In tal modo si intende preservare e valorizzare l'investimento, affidandogli anche, il ruolo di volano per sviluppi a venire.

Tanto, impone un sistema I.R.C. particolarmente robusto che in assenza del sistema "Carta d'Identità Elettronica" o "Carta dei Servizi" può limitarsi, inizialmente, ad un ambiente di transazioni sicure (del tipo https) al quale accedere attraverso un account (nome utente + password), rilasciato previa identificazione presso uno sportello comunale.

Si sottolinea inoltre come il sistema debba fare riferimento al Sistema di Identità Regionale Centralizzato.

È il caso di sottolineare che l'utilizzo spinto della I.R.C. "forte", unitamente agli adeguamenti dei regolamenti edilizi/N.T.A., consentirebbe successivamente, nell'ambito urbanistico/edilizio, di perseguire la dematerializzazione dei documenti.

Infatti, non vi sarebbe più la necessità che il professionista si procuri la firma "tradizionale" del committente sugli elaborati o alleggi il mandato/incarico professionale in suo favore su supporto cartaceo, potendo, con le opportune modifiche regolamentari,

- autenticare, con la propria firma digitale, la firma del cliente (qualora non sia dotato anch'egli di firma digitale) e la documentazione (digitale) allegata;
- datare quanto sopra;
- inviarlo in modo sicuro (rendendo superflua la crittazione) al Comune attraverso il "portale/porta unica di accesso", con le stesse garanzie della P.E.C. e con, in più, il vantaggio che, una volta "validata", la documentazione inviata entri a fa parte della "base/banca dati" del S.I.T. senza necessità di immissione manuale ad opera di operatori umani (dipendenti o meno).

Sportello Unico per l'Edilizia S.U.A.E.

La piena realizzazione del S.I.T. e dell'I.R.C. conduce con naturalezza allo Sportello Unico per l'Edilizia. Verranno, quindi, implementati nel S.I.T. i moduli che consentono di ottenere le certificazioni edilizie.

La trasmissione della documentazione attinente le pratiche edilizie, avverrà attraverso il canale P.E.C./I.R.C. Elemento indispensabile è l'adeguamento automatico della cartografia e di tutti i dati e i metadati ad essa connessi e inerenti sulla base della documentazione presentata dal professionista e validata dagli uffici comunali.

Il sistema di gestione delle pratiche edilizie on-line rispetterà gli standard di gestione dei dati territoriali definiti a livello nazionale e che sarà implementato su specifiche linee guida del CRIPAL. A monte della informatizzazione dello Sportello Unico per l'Edilizia, è prevista, nei Comuni non ancora specificamente informatizzati, l'attività di ingegnerizzazione dei processi autorizzatori e la definizione degli attinenti flussi procedurali di tipo edilizio.

Tale intervento rappresenterà occasione di revisione degli endoprocedimenti edilizi, necessaria alla semplificazione e alla trasparenza delle attività svolte nelle varie Unità Organizzative interessate e comporterà:

1. l'analisi degli strumenti urbanistici e delle norme tecniche vigenti in ciascun comune;
2. la formulazione delle relative proposte di aggiornamento e di standardizzazione delle regole di ricevimento e trattamento dei dati;
3. l'individuazione dei livelli di cooperazione applicativa con le altre istituzioni (Agenzia del Territorio, Regione ecc..) e soluzioni operative.

Sportello Unico per le Attività Produttive S.U.A.P.

La necessità/opportunità di fornire in modalità informatica i servizi erogati dai SUAP comunali alle imprese del territorio deriva dalla recente riforma ex art. 38 della L. 122/2008 e il d.P.R. 160/2010 (di seguito Regolamento) che ha riformato l'istituto dello Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) introducendo elementi fortemente innovativi sul piano organizzativo e procedurale.

Tra le principali novità introdotte, richiamiamo le seguenti:

1. il SUAP deve operare con modalità informatiche e telematiche in tutte le fasi del procedimento, dalla ricezione delle pratiche, al rapporto con gli Enti terzi;
2. il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> (di seguito Portale) è punto singolo di contatto di livello nazionale per l'impresa ai sensi della Direttiva Servizi del 12 dicembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (2006/123/CE), recepita nel nostro paese con d.Lgs. 69/2010, e fornisce una serie di servizi informativi e operativi per tutti i soggetti a vario titolo coinvolti negli eventi amministrativi di interesse delle imprese;
3. spetta alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato (di seguito CCIAA) il compito di realizzare i servizi di "front office" e di supportare la gestione del procedimento telematico per conto dei Comuni che, nel territorio di riferimento, non sono in grado di avviare uno Sportello Unico conforme ai nuovi requisiti di legge;

In generale, anche se la normativa richiamata è orientata a promuovere e a sostenere le iniziative volte a uniformare gli strumenti di front e back office degli Sportelli Unici nel territorio, con l'obiettivo di semplificare all'impresa le modalità con cui espletare un adempimento presso un Ente pubblico, le soluzioni fornite dal sistema camerale così come il riuso di soluzioni informatiche messe a disposizione da altri Enti non soddisfano l'esigenza primaria dei Comuni di gestire in modalità telematica gli stessi processi di back office dei SUAP.

Pertanto, diventa fondamentale per i Comuni del territorio, ai fini dell'efficiente erogazione di servizi in materia SUAP da parte dei Comuni, poter acquisire, oltre ai necessari strumenti hardware e software, i servizi di supporto all'organizzazione interna degli uffici e dei flussi informativi.

Valutata la piccola dimensione di molti comuni della provincia e quindi della loro impossibilità, vista la carenza di risorse umane e finanziarie, a strutturare e implementare i flussi procedurali di back office; alla luce di quanto sopra esposto il modello proposto consiste in una gestione centralizzata dell'applicativo con il conseguente obiettivo di ottimizzazione dei costi conferendo anche un valore aggiunto in termini di armonizzazione delle procedure e dei processi di back office, utilizzando la base dati locale dei Comuni e realizzando quindi un modello di Architettura in Cloud.

La gestione del portale SUAP farà' uso del sistema di gestione documentale utilizzato per gli Atti Amministrativi.

Il Servizio che si intende realizzare mette in grado le Pubbliche Amministrazioni di avere un totale controllo di tutti i cicli di creazione, acquisizione, gestione, distribuzione, condivisione, scambio ed archiviazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di tutti i principali procedimenti in gestione allo sportello SUAP, il tutto garantendo sicurezza, autenticità, archiviazione, conservazione e salvaguardia dei dati in conformità alle normative di riferimento. Inoltre i Comuni dell'Area Vasta utilizzeranno la Porta Unica di Accesso Regionale per la condivisione di procedimenti e della modulistica da utilizzare nella rete dei SUAP territoriali.

Servizi con Priorità 3

Priorità	Servizi per l'interazione con cittadini, imprese ed altri utenti	Servizi Interni abilitanti	Servizi Interni per il governo del territorio
3	Servizi anagrafici per i cittadini	Circolarità anagrafica	

Circolarità Anagrafica

Questo intervento è finalizzato a consentire a tutti i Comuni dell'Area vasta di utilizzare il Sistema integrato di circolarità anagrafica XML-SAIA V2, messo a disposizione dal Ministero dell'Interno per il tramite del CNSD (Centro Nazionale Servizi Demografici), con lo scopo inizialmente di popolare l'Indice Nazionale delle Anagrafi ed a regime per notificare le variazioni anagrafiche.

La "comunicazione unica" delle variazioni anagrafiche, evita ai Comuni di inviare le stesse comunicazioni agli Enti collegati al C.N.S.D (INPS, Motorizzazione...) e quindi si traduce in una riduzione degli adempimenti anagrafici a carico dei Comuni.

Il CNSD inoltre convalida le informazioni anagrafiche e le inoltra alla Regione Puglia autorizzata dalla Direzione Centrale dei Servizi Demografici a fruire di tali informazioni per i propri scopi istituzionali. La Regione Puglia tramite la propria infrastruttura si interfaccia ai servizi SPCoop del Ministero, ottiene i dati prodotti dai Comuni e provvede a distribuirli ad altri Enti regionali come, in primo luogo, le Aziende sanitarie Locali.

L'intervento prevede pertanto la realizzazione da parte dei fornitori delle applicazioni demografiche dei necessari adeguamenti del software di gestione in esercizio presso ciascun Ente finalizzati a consentire la trasmissione in modo automatico delle comunicazioni degli eventi anagrafici dalla postazione client certificata presso il comune.

Per l'invio si utilizzerà il tracciato XML-SAIA versione 2 - AP5 che consente di comunicare al sistema eventi anagrafici quali le variazioni relative alle famiglia anagrafica, le emigrazioni all'estero, le variazioni di nome e cognome, etc...

Si rendono, inoltre, necessarie le seguenti attività sistemiche finalizzate a realizzare in ogni Ente un punto di accesso al CNSD riconosciuto e certificato:

1. Attivazione e gestione delle Quantità di sicurezza, certificazione ed attivazione" fornite dal Ministero dell'Interno;
2. Predisposizione ed attivazione della Porta di accesso ai domini applicativi del CNSD situata presso il Comune;
3. Attivazione del collegamento all'INA tramite Porta di accesso del comune;
4. Configurazione della infrastruttura di rete interna del comune;

Servizi anagrafici per i cittadini

Questo intervento si propone di attivare un servizio di "Rilascio Certificati Anagrafici On Line a Valore Legale" nell'ottica della semplificazione dei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione, tramite un sistema di gestione telematica delle richieste di certificazione anagrafica e di stato civile che consenta ai cittadini di ottenere documenti giuridicamente validi direttamente sul proprio personal computer.

L'utente, autenticandosi sul sito web del Comune, può richiedere certificati anagrafici e di stato civile via web. Un operatore virtuale verifica l'emettibilità del certificato, genera il certificato richiesto in formato PDF firmato digitalmente dal Sindaco in qualità di Ufficiale di Anagrafe e lo invia automaticamente sul computer del richiedente. Il certificato può essere visualizzato, stampato e anche salvato sul personal computer. Il cittadino può inoltre chiedere che il certificato venga inviato a una casella di posta elettronica (anche non certificata). L'emissione è del tutto gratuita. Il certificato telematico, infatti, non è gravato da diritti di segreteria. La caratteristica saliente di questo nuovo servizio è l'apposizione sul certificato di un timbro digitale consistente in un codice a barre bidimensionale che riproduce il certificato stesso e la firma digitale che lo accompagna.

L'apposizione del timbro digitale, che consente la verifica della veridicità del documento, supera il problema della stampa dei documenti che nascono informaticamente e attribuisce piena validità giuridica alla copia stampata del documento informatico.

Nel caso in cui dovesse essere destinato ad un uso per cui è prescritta la marca da bollo, questa potrà essere acquistata presso qualsiasi rivenditore autorizzato e apposta sul certificato.

I certificati ottenuti hanno validità legale e possono essere presentati presso qualsiasi ente (es. banca, assicurazione).

La validità e integrità dei certificati potrà essere controllata in modo rapido e semplice tramite un software gratuito che ricostruirà in tempo reale l'immagine originale del certificato e attesterà la validità della firma digitale dell'Ufficiale di Anagrafe.

Esempi di certificati che sarà possibile emettere automaticamente sono: stato di famiglia, residenza, cittadinanza, esistenza in vita stato libero, contestuale (residenza, nascita, cittadinanza, stato libero, esistenza in vita) con stato di famiglia, contestuale (residenza, nascita, cittadinanza, stato libero, esistenza in vita) senza stato di famiglia, iscrizione residente all'estero, iscrizione residente all'estero con stato di famiglia, contestuale residente all'estero (residenza estero, nascita, cittadinanza, stato libero, esistenza in vita) con o senza stato di famiglia, godimento diritti politici, iscrizione alle liste elettorali, nascita, matrimonio, decesso ecc..

L'intervento prevede pertanto la possibilità di riuso delle soluzioni tecniche rilasciate dal Centro tecnico RUPAR e la realizzazione da parte dei fornitori dell'adeguamento dei sistemi anagrafici di back office per l'erogazione dei servizi anagrafici on-line.

Modello di gestione del progetto

La strutturazione gestionale del progetto prevede:

1. **Comitato Tecnico** composto dai "Referenti Tecnici", dipendenti degli Enti dell'Area Vasta, individuati, ciascuno, dal Sindaco dell'Amministrazione di appartenenza, che supportano il R.U.P. e il C.P.I. nelle scelte di competenza;
2. Ulteriore articolazione del Comitato Tecnico in "Comitati Ristretti" con competenze e responsabilità specifiche:
 - Comitato Ristretto/Unità di PROGETTO (C.R./U.P. – 3 membri di cui uno con responsabilità di coordinamento e portavoce) per la redazione del progetto preliminare da sottoporre al "C.P.I";
 - Comitato Ristretto/Unità di GARA (C.R./U.G. – 3 membri di cui uno con responsabilità di coordinamento e portavoce) per il supporto al R.U.P. per le procedure di gara (da attivare su richiesta del R.U.P.);
 - Comitato Ristretto/Unità di MONITORAGGIO (C.R./U.M. – 5 membri di cui uno con responsabilità di coordinamento e portavoce) per il monitoraggio delle forniture in corso di appalto e l'uniformazione tra gli Enti dell'Area Vasta del grado di utilizzo del/dei sistemi realizzati.

Il C.R./U.M. rappresenta l'interfaccia operativa fra i Fornitori di prodotti e servizi ed i Comuni destinatari degli interventi. Tale comitato, in questa fase, può svolgere un importante ruolo di agente facilitatore dei processi, in quanto composto da personale interno alle Amministrazioni, che meglio conosce le problematiche organizzative e applicative interne alla propria organizzazione.

Inoltre essendo composto da tecnici, può mediare il linguaggio tecnico per rappresentare le varie problematiche ai fornitori/manutentori/formatori rispetto alle specifiche esigenze applicative degli utenti finali.

Quadro finanziario d'intervento

In base all'analisi preliminare effettuata si riporta il quadro finanziario di intervento comprensivo dei costi RUPar/SPC di cui alla determinazione della dirigente del servizio e-government, e-democracy e cittadinanza attiva n. 34 del 5 agosto 2009.

Si osserva che un peso significativo è stato dato all'attività di priorità 1 "Gestione informatizzata degli atti amministrativi", che è da intendersi nel senso più completo del termine, sia da un punto di vista tecnologico che organizzativo.

Infatti tutti i Comuni dell'Area Vasta, nei vari incontri, ne hanno condiviso l'importanza strategica, in una realizzazione completa, che preveda non la semplice gestione in formato elettronico di delibere e determine, ma che realizzi la reingegnerizzazione dei processi, l'automazione di tutti i procedimenti amministrativi, la dematerializzazione dei documenti cartacei e la conservazione a norma degli archivi informatici, in ottica di certificazione della qualità.

La Gestione informatizzata degli Atti Amministrativi con i suoi servizi informatici infrastrutturali:

- ^ nel back-office: realizza una leva di efficienza e funzionalità, a disposizione del personale che dovrà essere adeguatamente formato ed informato sulle nuove procedure e sull'utilizzo dei nuovi strumenti, per dare risposte rapide e tracciabili;

- ▲ nel front-office: rappresenta l'indispensabile background per la fornire on-line con interfaccia omogenea i documenti di interesse per l'utente cittadino o impresa, che così potrà accedere alle proprie istanze informatizzate e potrà seguirne lo stato di avanzamento.
- ▲ nel complesso: sarà strumento abilitante per la realizzazione della trasparenza della attività amministrativa, per lo snellimento burocratico, per migliorare l'efficacia e l'efficienza della macchina amministrativa a beneficio di Cittadini e Imprese.

Quadro Finanziario Complessivo

Voce di Costo	Importo (Euro)
Spese Generali	73.647,70
Hardware	97.435,91
Software	291.644,90
Consulenze	307.000,45
Servizi / Sviluppo Software	379.175,16
Diffusione e comunicazione	29.459,08
Personale Interno	294.590,80
Sub Totale Servizi e-gov	1.472.954,00
Rupar (01-11-08 – 31-12-09)	243.895,75
Totale Complessivo	1.716.849,75

(*) per i costi di Consulenza si intende quanto riportato nel format di progetto definitivo di cui alla D.D. Regionale n.41/2010

Area vasta "VISION 2020"
Linea 1.5.2
Progetto Preliminare

Quadro Finanziario di dettaglio

Fasi/Attività	Voci di Conto														
	Spese Generali	Hardware	Software	Consulenze	Servizi / Sviluppo Software	Diffusione e comunicazione	Personale interno								
A. PROJECT MANAGEMENT	Spese tecniche generali (Personale interno RUP e personale di supporto), comprese la progettazione definitiva.							13.919,42	235.672,64	249.592,06					
B. GARE	Gara per: 1.1 Protocollo Informatico; 1.2 Posta Elettronica Certificata, 1.3 Gestione Informatizzata Atti Amministrativi, 1.4 Firma Digitale; 2.2 Identificazione in Rete del Cittadino							1.000,00	1.963,94	2.963,94					
	Gara per: 2.1 SUAP/SUAE; 2.3 Endoprocedimenti SUAE; 2.4 SIT							1.000,00	1.963,94	2.963,94					
	Gara per: 3.1 Servizi Anagrafici; 3.2 Circolarità Anagrafica							1.000,00	1.963,94	2.963,94					
C. DISPIEGAMENTO	1.1 Protocollo Informatico; 1.2 Posta Elettronica Certificata, 1.3 Gestione Informatizzata Atti Amministrativi, 1.4 Firma Digitale; 2.2 Identificazione in Rete del Cittadino							43.571,01	0,00	189.569,10	98.540,40	144.349,47	14.729,54	488.959,60	
	2.1 SUAP/SUAE; 2.3 Endoprocedimenti SUAE; 2.4 SIT							30.970,79	86.300,98	90.409,92	79.781,18	173.090,31	5.891,82	452.444,59	
	3.1 Servizi Anagrafici; 3.2 Circolarità Anagrafica							676,48	2.783,88	2.918,45	2.855,92	4.124,27	4.418,86	1.472,95	20.240,81
D. ADOZIONE E SPERIMENTAZIONE								2.019,43	8.351,65	8.749,35	2.783,98	57.620,91	10.310,68	16.202,49	106.038,39
E: AVVIO ALL'ESERCIZIO	1.1 Protocollo Informatico; 1.2 Posta Elettronica Certificata, 1.3 Gestione Informatizzata Atti Amministrativi, 1.4 Firma Digitale; 2.2 Identificazione in Rete del Cittadino										114.319,65		14.729,54	14.729,54	143.778,73
	2.1 SUAP/SUAE; 2.3 Endoprocedimenti SUAE; 2.4 SIT														
	3.1 Servizi Anagrafici; 3.2 Circolarità Anagrafica														
	Totale							73.647,70	97.435,91	291.644,90	307.000,45	379.175,16	29.459,08	294.590,80	1.472.954,00

Area vasta "VISION 2020"
Linea 1.5.2
Progetto Preliminare

Quadro finanziario di dettaglio spesa RUPAR periodo 01/11/2008 – 31-12-2009 per Comune

Voce di Costo	Importo (Euro)
Andria	46.671,03
Barletta	41.892,90
Bisceglie	18.592,07
Canosa di Puglia	19.233,48
Minervino Murge	17.286,92
Spinazzola	15.929,41
Trani	20.107,22
Margherita di Savoia	21.594,23
San Ferdinando di Puglia	22.008,49
Trinitapoli	20.560,00
Totale	243.895,75

Cronoprogramma dell'intervento

Fasi di progetto

Per ciascuna delle priorità che si intendono implementare, si identificano e descrivono le principali fasi di progetto e post progetto, successivamente richiamate nel crono programma e nel quadro finanziario di intervento:

- A) **PROJECT MANAGEMENT.** Questo task consiste nelle attività di coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi di progetto e nella gestione delle Gare come di seguito specificato.
GARE:
1. predisposizione dei capitolati di gara che si conclude con la pubblicazione dei relativi bandi
 2. espletamento delle gare che si conclude con l'aggiudicazione ai fornitori
 3. sottoscrizione dei contratti.
- B) **DISPIEGAMENTO.** Questo task si occuperà del dispiegamento operativo delle soluzioni informatiche prescelte. In particolare si articola nelle attività di installazione, localizzazione, personalizzazione, configurazione delle apparecchiature e delle applicazioni.
- C) **ADOZIONE E SPERIMENTAZIONE.** Questo task si occuperà dell'addestramento iniziale all'utilizzo delle nuove applicazioni, dell'accompagnamento delle amministrazioni nell'adozione dei servizi, nel processo di reingegnerizzazione dei processi interni e di comunicazione verso il cittadino.
- D) **AVVIO ALL'ESERCIZIO.** Questo task si occuperà dell'integrazione con i sistemi preesistenti, dell'attività di start up dei servizi interni ai Comuni e messa a regime delle soluzioni adottate e si concluderà dopo apposite attività di test e collaudo.

La durata stimata del progetto è pari a 18 mesi che decorrono a partire dalla data di inizio attività' (DIA).

OBBIETTIVO	MESE																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
A. PROJECT MANAGEMENT																									
GARE																									
1.1 Protocollo informatico																									
1.2 Posta Elettronica Certificata																									
1.3 Gestione Inform. Atti Amm.																									
1.4 Firma Digitale																									
2.2 Identificazione in rete del cittadino																									
2.1 SUAP/SUAE																									
2.3 Endoprocedimenti SUAP/SUAE																									
2.4 SIT																									
3.1 Servizi Anagrafici																									
3.2 Circolarità anagrafica																									
B. DISPiegAMENTO																									
1.1 Protocollo informatico																									
1.2 Posta Elettronica Certificata																									
1.3 Gestione Inform. Atti Amm.																									
1.4 Firma Digitale																									
2.2 Identificazione in rete del cittadino																									
2.1 SUAP/SUAE																									
2.3 Endoprocedimenti SUAP/SUAE																									
2.4 SIT																									
3.1 Servizi Anagrafici																									
3.2 Circolarità anagrafica																									
C. ADOZIONE E SPERIMENTAZIONE																									
D. AVVIO ALL'ESERCIZIO																									
1.1 Protocollo informatico																									
1.2 Posta Elettronica Certificata																									
1.3 Gestione Inform. Atti Amm.																									
1.4 Firma Digitale																									
2.2 Identificazione in rete del cittadino																									
2.1 SUAE																									
2.3 Endoprocedimenti SUAE																									
2.4 SIT																									
3.1 Servizi Anagrafici																									
3.2 Circolarità anagrafica																									
M1 - Pubblicazione Bando																									
M2 - Applicazione																									
M3 - Sottoscrizione Contratto																									
M4 - Verbali di installazione																									
M5 - Verbali di test e collaudo																									

Modello di gestione a regime

Al fine di contenere il più possibile i costi di gestione e garantire la sostenibilità economica del progetto nel quinquennio successivo alla sua conclusione da parte di tutti i Comuni, il modello di gestione scelto è quello a rete su cui non gravano i costi di mantenimento di una infrastruttura centralizzata dedicata. A tal proposito i Comuni si convenzioneranno ai sensi dell'art.30 del TUEL. In questa fase di gestione ordinaria, successiva alla conclusione positiva dei collaudi e delle forniture, è prevista la trasformazione del C.R./U.M. in "*unità di monitoraggio/supporto*" (C.R./U.M.&S.) con carattere di stabilità, almeno per il quinquennio successivo al biennio di realizzazione del progetto.

Non si intende infatti disperdere il patrimonio costituito dall'equipe del C.R./U.M.&S. che si farà carico di garantire con interventi di varia natura la continuità operativa e l'evoluzione di quanto realizzato con il finanziamento in oggetto negli Enti Locali di riferimento, nel rispetto delle Linee guide emanate dal Cripal. In tal modo si tenta di coniugare la professionalità, la competenza tecnica, la conoscenza delle reali e specifiche problematiche organizzative e applicative interne alle varie Amministrazioni, con l'invarianza dei costi di gestione, rispetto al presente, a carico degli Enti dell'Area Vasta VISION 2020.

Pertanto, i servizi realizzati saranno gestiti direttamente dai singoli comuni con il coordinamento del C.R./U.M.&S. che si occuperà di:

1. Coordinare l'evoluzione dei sistemi realizzati del progetto garantendone l'interoperabilità e l'omogeneità – di metodo, di soluzioni applicative, di linguaggio e infrastrutturale - a livello di Area Vasta e a livello regionale e nazionali secondo gli standard stabiliti;
2. Dare vita ad una *Task force* per la gestione delle problematiche rilevate a disposizione degli Enti Locali aderenti al progetto;
3. Realizzare azioni comuni di formazione ed informazione su aggiornamenti e problematica rilevate;
4. Concretizzare azioni di diffusione interna ed esterna agli Enti Locali della cultura della dematerializzazione in ottica di sviluppo territoriale dell'innovazione;
5. Pianificare politiche di innovazione di Area Vasta;
6. Partecipare a bandi di livello regionale, nazionale e comunitario sul tema di riferimento.

Il C.R./U.M.&S. inoltre, si impegnerà per:

- a. Garantire nel quinquennio successivo al biennio di realizzazione del progetto, il monitoraggio e il controllo dell'esecuzione del progetto di innovazione finanziato con il presente intervento, nonché, l'attività di supporto alla definizione delle nuove azioni di sviluppo;
- b. Rivestire, con carattere di stabilità, il ruolo di organismo di riferimento specialistico per il territorio di Area Vasta, con il compito di coordinare e monitorare lo sviluppo di nuove azioni di innovazione tecnologica negli Enti Locali di riferimento;
- c. Assicurare il miglioramento continuo dei servizi di e-gov territoriale, attraverso analisi comparative e misurazioni del livello di qualità dei servizi informatizzati di Area Vasta;
- d. Verificare la compatibilità tecnica dei sistemi e degli strumenti tecnologici da implementare sul territorio di Area Vasta nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza nell'ottica del miglioramento continuo dei servizi ai cittadini.

Piano di sostenibilità finanziaria a regime

La copertura e quindi la sostenibilità finanziaria del progetto per un quinquennio a partire dalla data di conclusione del progetto sarà assicurata avendo cura di prevedere nelle gare che si andranno ad espletare una garanzia di copertura della manutenzione hardware e software e un pacchetto di giornate di assistenza tecnica/addestramento on site compresi negli importi posti a base d'asta.



Eventuali ulteriori costi a carico di ogni comune per l'esercizio dei servizi erogati, siano essi interni o esterni, saranno coperti dalle economie di spesa derivanti dal risparmio di carta, di cancelleria, di spese postali, di personale, dalla riduzione delle attività di front office e da quant'altro l'informatizzazione attuata consentirà di risparmiare.

I comuni si impegnano ad erogare e mantenere in vita per i cinque anni successivi alla conclusione del progetto tutti i servizi realizzati, facendosi carico dei costi del C.R./U.M.&S. a regime.

Le eventuali altre spese di gestione saranno a carico dei singoli bilanci comunali.

Modello di gestione a regime – Costi di Gestione annui

Voce di Costo	Importo (Euro)
Hardware	€ 19.487,18
Software	€ 58.328,98
Personale Interno CR/UM&S	€ 58.918,16
TOTALE	€ 136.734,32

Nome File	Esito Verifica	Verifica alla Data	Algoritmo Digest	Firmatario	Ente Certificatore	Cod. Fiscale	Organizzazione
ds.p7m (Firme totali apposte: 2)	Firma CADES OK Data di verifica: 12/03/2014 09:21:27 (UTC Time) (stato di revoca non verificato)	 verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	ADRIANA AGRIMI	InfoCert Firma Qualificata	GRUPORIN669S0E506L	REGIONE PUGLIA/800172107Z7
	Firma CADES OK Data di verifica: 12/03/2014 09:21:27 (UTC Time) (stato di revoca non verificato)	 verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	PASQUALE CASCELLA	ArubaPEC S.p.A. ING CA 3	CSCFQL52C11A669T	non presente